







# L'ambasciatrice tedesca in Ucraina: tutti temono di entrare in guerra contro la Russia

Tatyana Silina per il settimanale ucraino "[Zerkalo Nedeli](#)" ha intervistato l'ambasciatrice di Germania in Ucraina su temi di grande rilevanza per il Paese, come il Nord Stream 2, gli armamenti tedeschi, l'inclusione dell'Ucraina nella NATO, il formato "Normandia" e le riforme ucraine. L'ambasciatrice tedesca in Ucraina Anka Feldhusen ha definito come speculazioni le voci sulla possibilità di un'aggressione della [Federazione Russa](#) all'Ucraina nel caso in cui venisse fermato il transito del gas. La Feldhusen nota come della minaccia alla sicurezza nazionale costituita dal Nord Stream 2 parlano non solo la Polonia e l'Ucraina, ma anche gli Stati del Baltico.

È difficile trovare tra i corpi diplomatici presenti a Kiev un altro ambasciatore che in tutta la sua carriera diplomatica abbia passato così tanto tempo in Ucraina, conosca così bene la lingua ucraina e che sia arrivato così a fondo nei problemi del Paese come l'ambasciatrice straordinaria e plenipotenziaria di Germania in Ucraina [Anka Feldhusen](#). E in questo ha superato, tra l'altro, tutti i suoi predecessori di questa carica. La nostra intervista con lei, purtroppo, è avvenuta però sullo sfondo di un aumento in Ucraina dell'insoddisfazione per la posizione della Germania su molte questioni che riguardano il nostro Paese e di una grave diminuzione di interesse tra Kiev e Berlino. La signora Ambasciatrice rappresenta ufficialmente il governo del proprio Paese, per cui tutte le nostre domande più scottanti sono toccate a lei.

Sulla frustrazione, sul formato "Normandia" e su quello "Minsk"

– Signora Ambasciatrice, percepisce una certa delusione negli ultimi tempi da parte dei vertici di Kiev nei confronti della posizione occidentale, e in particolare di quella tedesca, su una serie di problemi? Quale pensa sia la causa dell'affiorare di questa amarezza e dei toni anti-occidentali nella narrativa delle autorità ucraine?

— Ritengo che l'Ucraina abbia scelto con chiarezza il suo percorso, che è verso l'Europa. Non si tratta di un percorso rapido o breve. Personalmente, mi sforzo davvero di spiegare quale sia la realtà qui in Ucraina e quello che pensano e che provano gli ucraini. Mi sembra che sette anni dopo il Maidan sia semplicemente arrivata una certa stanchezza, perché la guerra, purtroppo, continua ancora, e tutti pensano che si possa fare qualcosa in modo diverso. In altre parole, credo si tratti probabilmente di frustrazione. Forse è qualcosa di normale, e noi dobbiamo lavorare per trovare altre opzioni. Abbiamo le nostre idee sul come l'Ucraina possa raggiungere più in fretta i propri scopi. Ma una settimana fa io ho detto: quando noi poniamo delle critiche (e io spero davvero che sappiamo di essere amici, o almeno io sono veramente amica di questo Paese) voi capite che noi cerchiamo di essere critici in modo costruttivo. Comunque, non ho sentito dei rimproveri particolarmente aspri parlando con le persone che vivono qui.

– Intendevo non solo e non tanto le reazioni alle critiche (anche se certamente nessuno le ama, in particolare i governi), ma la delusione di Kiev per l'aiuto insufficiente da parte dell'Occidente e soprattutto della Germania nella risoluzione dei problemi riguardanti la Russia e la sua aggressione armata, e anche per l'assenza di desiderio di soddisfare le aspirazioni europee ed euroatlantiche dell'Ucraina. Il presidente Volodymyr Zelensky in una delle sue interviste più recenti ha dichiarato che, pur essendo grato alla Germania, si aspettava e chiede di più sia alla Germania sia personalmente alla cancelliera Merkel. Ad esempio nel lavoro del formato Normandia non viene riscontrato, purtroppo, nessun progresso.

— Come ho già detto, sento più di ogni altra cosa in maniera netta la frustrazione degli ucraini. Qualunque nuovo governo, non soltanto in Ucraina ma anche negli altri Paesi, si aspetta di poter fare rapidamente qualcosa, ma i problemi sono così grandi, soprattutto quando una delle parti del conflitto non vuole fare nessun passo costruttivo, che il cammino si rivela essere lungo, non lo si può terminare velocemente in un solo mandato presidenziale. È necessario comprendere questo fatto, ma so che è difficile. Non sono un

